

# Giornalismo «di parola», l'impegno si rinnova

**G**iornali e riviste, quotidiani freschi di tipografia e volantini faticosamente stampati con il ciclostile. Era un mondo di parole affidate alla carta, quello del Sessantotto, come avranno modo di constatare i visitatori della mostra riminese *Vogliamo tutto*. A quella temperie appartiene anche *Avvenire*, nato proprio nel 1968 su iniziativa di Paolo VI: erede di una lunga tradizione (nella fattispecie quella del bolognese *L'Avvenire d'Italia* e del milanese *L'Italia*), il quotidiano cattolico nazionale si trovò fin dai primi numeri a confrontarsi con la complessità di un momento storico non privo di aperture innovative e di connotazioni drammatiche.

«Allora c'era una effervescenza anche felice e un po' spregiudicata, però piena di speranza. Oggi siamo in una fase di ripiegamento e, più che di sentimenti che scuotono il mondo, di sentimenti che scuotono il mondo. Quindi c'è un compito forte per quelli che vogliono fare informazione da cristiani e da cattolici», ha osservato il direttore di *Avvenire*, Marco Tar-

quinio, nell'intervista rilasciata al sito del Meeting ([www.meetingrimini.org](http://www.meetingrimini.org)) in vista del convegno su *Notizie false e giornalismo di pace* in programma sabato 25 agosto alle ore 11.30 presso la sala Neri UnipolSai di Rimini Fiera.

Pur rappresentando uno degli appuntamenti più rilevanti nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della nostra testata, il convegno riminese mette da parte le rievocazioni e si concentra sulla necessità di un giornalismo che, oggi come mezzo secolo fa, sappia essere davvero "di parola". Affidabile e competente, solido nella documentazione e conseguente nelle argomentazioni. «Questo significa fare un giornale: stringere un patto di fiducia con quelli che credono che tu possa farlo in maniera onesta», ha dichiarato Tarquinio nell'intervista già ricordata. Ed è su queste premesse che sono invitati a dibattere i relatori del convegno riminese. Insieme con il direttore di *Avvenire* prenderanno infatti la parola Lucia Annunziata (già presidente della Rai, conduce *In 1/2 Ora* su Rai 3 e dirige *Huffington Post Italia*), il direttore Mediaset Alessandro Banfi, il direttore del Tg2000 Lucio Brunelli e Francesco Piccinini, studioso dei media digitali e direttore del sito Fanpage.it. La compresenza di linguaggi differenti rappresenta da tempo una delle costanti nella riflessione sul futuro del giornalismo e risulta particolarmente opportuna in una ricorrenza come questa. L'alternativa offerta dalle varie piattaforme, infatti, non fa venire meno l'esigenza di un'informazione autorevole e corretta. Sostie-

ne ancora Tarquinio: «Se non dovesse esserci uno strumento come il quotidiano che noi abbiamo imparato a sfogliare e a conoscere e che magari domani sfoglieremo solo toccando l'aria davanti a noi, non più sulla carta come eravamo abituati, se non ci fosse quel giornale che abita uno spazio,

oltre che il tempo che racconta, saremmo tutti più poveri perché non avremmo questo tentativo grandioso e umile di prendere un giorno della vita del mondo e spiegarlo con tutto ciò che porta dentro». L'avanzata delle cosiddette *fake news* rende ancora più impegnativo questo compito e, nello stesso tempo, chiede di essere interpretata senza il ricorso a comodi pregiudizi. Da questo punto di vista, la prospettiva offerta dal duplice anniversario di *Avvenire* e del Sessantotto può essere l'occasione per ripensare l'itinerario che dagli esperimenti di controinformazione "dal basso" ha condotto al rischio di una disinformazione diffusa e più o meno volontariamente sottoscritta dagli utenti della rete. Nella consapevolezza che «giornalismo di pace» non è quello che evita il conflitto, ma quello che lo affronta fino in fondo, fino a ritrovare le tracce della verità capace di accomunare.

**Alessandro Zaccuri**

*«Avvenire» si fa promotore di un dibattito sul futuro dell'informazione nel tempo delle fake news Interverranno Lucia Annunziata, Alessandro Banfi, Lucio Brunelli, Francesco Piccinini e il direttore Tarquinio*



Peso:15%